ULTIME l'Unità NOTIZIE

LA LOTTA ANTIMPERIALISTA IN EGITTO

Battaglioni della liberazione creati dai "Fratelli mussulmani,,

Anche le donne vogliono combattere - Gli inglesi feriscono 7 egiziani e rubano un carico di petrolio - Una conferenza di paesi arabi al Cairo

IL CAIRO, 30. — Il Ministro degli Interni egiziano, Serag Ed Din, ha confermato oggi in una conferenza stampa che si stanno costituendo nel paese, ad opera dell'oranizzazione religiosa detta dei « Fratelli mussulmani », dei «battaglioni di liberazione». Serag Ed Din ha detto che il governo egiziano non ha nessun legame con tale organizzazione e che se essa è in possesso di armi, significa che se le procura clandestinamente. I battaglioni sarebbero diretti dall'ex comandante dell'esercito egiziano, generale Aziz El Masri, il quale durante la guerra fu tenuto in campo di concentramento dagli inglesi. Il ministro ha dichiarato che il governo non ritiene di dover intervenire, perchè il generale non si è posto finora in contrasto con la legge. « Comunque, egli ha concluso, il governo preferisce ottenere la liberazione dell'Egitto mediante la non collaborazione piuttosto che la forza ».

Secondo alcune agenzie occidentali, i battaglioni sarebbero entrati oggi in azione nella provincia di Sharkia, fermando completamente il traffico sulle strade che conducono ai campi britannici nella zona del Canale di Suez. Tutte le automibili e gli autocarri sarebbero stati perquisiti e quelli che trasportavano generi alimentari per le truppe britanniche, sequestrati. Inoltre sarebbero stati ritirati i permessi e le carte d'identità a quei pochi cittadini egiziani che lavorano ancora per gli inglesi.

Perfino le donne egiziane di ogni classe sociale vogliono arruolarsi contro gli inglesi e si parla di un battaglione femminile che verrebbe formato « non per lavori da infermiere ma per la lotta armata », a giudicare da una mozione approvata da due organizzazioni femminili. L'organizzazione delle « Ben en Nil » (Figlie del Nilo) ed il partito nazionalista femminile avrebbero già arruolato duecento ragazze.

Nella sua conferenza stampa, il Ministro degli Interni ha dato notizia di un nuovo criminale atto di terrorismo compiuto dagli inglesi nei pressi di Ismailia. Una pattuglia britannica ha fermato un autocarro con sette egiziani a bordo e costretto tutti i passeggeri a scendere per esser perquisiti. Quando i sette egiziani si sono disposti in fila, un soldato inglese ha aperto il fuoco contro di loro colpendoli tutti, e fra essi due sono stati feriti assai gravemente.

Nella zona del Canale, intanto, la situazione delle forze britanniche continua a peggiorare in seguito all'arresto quasi totale delle forniture di generi alimentari e di carburanti. Gli inglesi seguitano perciò a saccheggiare i magazzini e ad impadronirsi di tutto ciò che passa attraverso la zona che essi controllano. E' stato segnalato che oggi a Porto Said essi hanno rubato, sotto la minaccia delle armi spianate, 150 tonnellate di petrolio destinate ad una nave da carico egiziana. Secondo una statistica ufficiale, i casi di saccheggio avvenuti negli ultimi giorni ammontano a 71.

A tarda sera è pervenuto al Ministero degli Interni egiziano un telegramma di un gruppo di lavoratori egiziani nel quale è detto: « Gli inglesi ci hanno costretto a lavorare puntandoci le baionette nella schiena. Mandateci i mezzi di trasporto per liberarci dagli imperialisti ».

Per definire l'atteggiamento del mondo arabo di fronte ai piani delle potenze atlantiche nel Medio Oriente, ha avuto luogo oggi al Cairo una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i paesi interessati. Al termine della conferenza, è stato annunciato che la Siria e il Libano hanno proposto un incontro dei ministri degli Esteri dei varî stati per organizzare un fronte comune

Nuove nomine nel governo inglese

Conferenze dei tre ministri degli esteri occidentali a Parigi

LONDRA, 30. — Churchill ha annunciato oggi la nomina di altri sei ministri, e precisamente di Harold Mac Millan, il noto editore e uomo politico, al dicastero dell'edilizia e della finanza locale, di lord Leathers a ministro del dicastero dei Trasporti, del Combustibile e dell'energia elettrica, di Harry Crookshank a ministro dell'Igiene, di James Stuart a ministro per la Scozia e di Buchan Hepburn a segretario parlamentare al Tesoro

Il nuovo governo mostra di dedicare una particolare attenzione alla questione del Medio Oriente, in funzione della preparazione della guerra, e in questo quadro sono previste intense consultazioni anglo-americane. Averell Harriman, consigliere personale del Presidente Truman, in materia di politica estera, è atteso venerdì a Londra dove si incontrerà col nuovo ministro degli Esteri britannico Anthony Eden per discutere con lui la questione dei petroli persiani. Eden, esporrà i risultati dei contatti che Acheson sta avendo in questi giorni a Washington col Primo Ministro persiano Mossadeq.

Si apprende inoltre che Eden ha predisposto una riunione non ufficiale dei tre ministri degli esteri occidentali a Parigi ai primi della prossima settimana, prima che si apra l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

IN UN ARTICOLO SUL "GUARDIAN,,

"Terrore in America,, dice Bertrand Russel

Spietati giudizi del filosofo anticomunista

LONDRA, 30. — Un clamoroso riconoscimento del processo di fascistizzazione in atto nella società americana è giunto oggi dal filosofo inglese Bertrand Russel, premio Nobel 1950. Esso appare tanto più significativo in quanto il Russel è persona tutt'altro che sospetta di « comunismo » ed anzi è uno tra i propagandisti ufficiali dell'imperialismo.

Il filosofo britannico scrive in un articolo pubblicato dal liberale *Manchester Guardian* che gli Stati Uniti « vanno trasformandosi in un regno del terrore, in cui ogni cittadino deve pensarci su due volte prima di aprire la bocca » e cita a sostegno della sua accusa un *memorandum* distribuito agli insegnanti dello stato dell'Indiana (USA), in cui si impone loro di « indottrinare gli studenti circa i pregi della democrazia americana ».

Denunciando aspramente il clima istaurato nelle scuole americane, Russel dichiara che negli Stati Uniti si intende per « rivoluzione sociale » ogni movimento politico, dovunque esso si verifichi, che dispiaccia al partito al governo.

« Comunismo » — continua Russel — « è un'altra delle parole che disonestamente vengono usate in America per intimidire le popolazioni d'Europa ». Con spietato sarcasmo, il filosofo aggiunge: « Ogni uomo onesto (e di uomini onesti se ne trovano soltanto in America) sa per esempio che il signor Attlee è un comunista e che il comunismo è una malattia infettiva di tal natura che chiunque abbia un lontano cugino un amico del quale abbia partecipato ad un comizio comunista deve essere considerato infetto ».

« Anche il fascismo — prosegue il filosofo inglese — è un fenomeno difficile da definire. Durante la seconda guerra mondiale abbiamo combattuto per distruggerlo: ma ora che si è saputo che Mosca è contro il fascismo in America si comincia a credere che esso non è proprio il diavolo. Si dice che in Russia, sotto Stalin, nessuno osa esprimere il proprio autentico pensiero senza prima controllare che non vi siano spie alla porta: il fatto si è che un tal fenomeno io ho potuto constatarlo in America. Laggiù, se al bar vi permettete di esprimere certi giudizi poco ortodossi, con tutta probabilità l'indomani perderete il posto ».

La seduta al Senato

(continuaz. della 1. pag.)

volontà superiore della Costituzione.

Egli ha concluso, tra lunghi applausi delle sinistre, invitando il Governo a perseguire il raggiungimento di altri primati, che siano quelli della comprensione e della amichevole confidenza internazionale, in modo che italiani e stranieri possano liberamente incontrarsi e conoscersi sia in Italia che in qualsiasi altro paese.

Il sottosegretario BUBBIO non ha praticamente risposto nel suo intervento agli argomenti di Terracini. Per difendere Scelba, egli ha malamente citato la legge sui passaporti del 1901 ed ha aggiunto che il divieto non ha un carattere assoluto.

Terracini ha replicato prendendo atto di questa dichiarazione ed avvertendo che sarà convinto della sincerità di essa solo quando il Governo l'avrà realmente tradotta nei fatti col rilascio dei visti e dei passaporti.

Dallo svolgimento delle interrogazioni che hanno preceduto l'interpellanza Terracini sono emerse altre responsabilità ed alcune gravi connivenze governative. Lo stesso compagno Terracini ha messo a fuoco, in una interrogazione, la figura morale del dott. Domenico Miraglia, capo di gabinetto di Fanfani, ed il sottosegretario RUMOR ha risposto che il Miraglia era stato a suo tempo escluso dall'epurazione.

Riprendendo la parola per replicare il senatore comunista ha spiegato, come il Miraglia avesse chiesto ed ottenuto avanzamenti e favori durante il regime fascista vantando meriti antidemocratici, esibendo documenti di qualifica di fascista antemarcia, di squadrista e di iscrizione alla federazione fascista di Roma in data 22 ottobre '22. In sede di epurazione, detto funzionario dichiarò che tutte queste qualifiche erano mendaci e che tutti i documenti relativi erano stati da lui falsificati dal primo all'ultimo. Il Miraglia è, quindi, per sua stessa dichiarazione pervicace mentitore e falsario permanente, ha rilevato Terracini il quale ha pure segnalato le protezioni che il Miraglia, direttore generale-capo del personale di Segni e capo di gabinetto di Fanfani, continua a godere in regime D. C. Egli che è sindaco di molte società dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura, come la Federconsorzi, l'Ente Risi, il Consorzio Canapa, gira per Roma con un'auto dell'Ente Risi e guadagna centinaia di migliaia di lire al mese col cumulo degli incarichi. Non c'è da stupirsi, quindi, come molti onesti funzionari dell'Agricoltura, che conoscono queste ribalderie, si trovino in grave disagio morale essendo sottoposti al Miraglia.

Il sottosegretario ha cercato di giustificare Fanfani per aver scelto un tal capo di gabinetto, ma Terracini ha dichiarato, tra gli applausi delle sinistre, che lo scandalo Miraglia non passerà nel dimenticatoio, ed ha trasformato l'interrogazione in interpellanza.

Profonda impressione ha destato nell'Assemblea un'altra denuncia di Terracini a proposito della sottrazione di 400 milioni da parte della duchessa Maria Sforza Cesarini Torlonia all'Ufficio del Registro.

Questa gentildonna simulando che alcune sue terre del valore di 3 miliardi e già bonificate erano ancora soggette a bonifica, ottenne, con la complicità di certi uffici governativi, certificati bugiardi per l'esonero dal pagamento della tassa di registro.

Il sottosegretario Rumor ha evitato di dare un giudizio su questo fatto scandaloso e si è limitato ad assicurare che il ministro dell'Agricoltura ha inviato una lettera allo Ufficio del Registro per rettificare in parte quei certificati. Il senatore comunista, pur prendendo atto di questo primo modesto risultato scaturito dalle ripetute segnalazioni fatte dalle sinistre, ha sottolineato il carattere elusivo della risposta governativa rilevando come le autorità mentre si dimostrano spietate verso i piccoli contribuenti, sono pronte a favorire le evasioni fiscali dei ricchi.

Dopo lo svolgimento da parte del compagno SPEZZANO di due interrogazioni di carattere locale, il ministro ALDISIO ha dichiarato che i danni delle recenti inondazioni sono ingenti. Le vittime assommano a 110 e precisamente 5 in Sardegna, 70 in Calabria e 35 in Sicilia; le case crollate sono 1530; le case danneggiate 1850; le persone rimaste senza tetto 9.000 circa; gli acquedotti danneggiati 109; i ponti crollati 54; le interruzioni stradali parecchie centinaia. Ha aggiunto che il governo farà di tutto per provvedere ai bisogni più urgenti delle popolazioni.

Subito dopo gli oratori di sinistra, che hanno replicato al ministro, hanno proposto soluzioni più concrete e di più ampio respiro.

Il compagno FIORE, dopo aver fatto presente che i danni provocati dai recenti nubifragi in Sicilia ed in Calabria sono superiori a quelli stessi provocati dal terremoto del 1908, ha affermato che per ovviare ad una situazione di permanente disagio occorrono, più che provvedimenti (senza dubbio necessari e doverosi) di primo intervento, misure radicali e di carattere permanente. Malgrado le sinistre abbiano più volte fatto presente l'inefficienza e in certi casi l'inutilità degli interventi e delle opere provvisorie, pure nulla è stato fatto per evitare danni che si sarebbero potuti scongiurare se il governo fosse tempestivamente intervenuto.

Il compagno MUSOLINO, che è intervenuto subito dopo, rinviando ad altra sede una più approfondita discussione sulle cause e le responsabilità del disastro, ha rilevato che il primo stanziamento deliberato dal Consiglio dei ministri, quando ancora non si era a conoscenza esatta dell'entità dei danni, non sarà sufficiente neppure per la ricostruzione dei ponti distrutti. Pertanto, non appena ebbe notizie più precise in merito all'entità dei danni, il governo aveva il dovere di prendere provvedimenti ben più massicci e radicali.

Il compagno socialista MANCINI, dopo aver preannunciato una mozione firmata da tutti i parlamentari meridionali sull'argomento, ha espresso la delusione e l'amarezza delle popolazioni meridionali le quali dagli insufficienti provvedimenti del governo traggono consapevolezza dell'abbandono in cui vengono lasciate dalle autorità.

Dopo un forte intervento del compagno PALERMO il quale ha protestato contro la decisione governativa di stabilire un deposito di munizioni in un centro abitato della periferia napoletana, espropriando la villa De Curtis ed aggravando così la crisi degli alloggi in quella città, è stata svolta per ultima un'interrogazione del compagno BARDINI sui delitti politici del Volterrano. Il sottosegretario Bubbio ha deplorato quei misfatti, mettendone però in dubbio il movente politico. Ha tuttavia promesso che, in caso di risurrezione dello squadrismo agrario, il governo adopererebbe tutta la sua energia per stroncarlo.

Ha replicato vibratamente il compagno Bardini il quale ha ricordato che nella notte fra il 22 e il 23 settembre tre mezzadri del principe Corsini furono assassinati mentre tornavano a casa dopo avere partecipato ad una riunione nel corso della quale erano state discusse le modalità per la ripartizione delle terre comprese nella legge stralcio. Tutti e tre gli assassinati stavano per entrare in possesso di terre scorporate per le quali l'Ente Maremma, dietro pressione dei lavoratori, aveva richiesto il decreto di esproprio d'urgenza dopo che era stato respinto il ricorso del principe Corsini. Dal 23 settembre la polizia sta indagando per scoprire gli assassini. Ma che cosa si è scoperto finora? Quali tracce si sono seguite? — ha chiesto il senatore comunista.

Come si sa, i contadini del Volterrano fino alla vigilia del delitto erano all'avanguardia della lotta e i tre assassinati erano tutti molto attivi in questa direzione. Ora per dirla con Giuliano « i comunisti stavano prendendo troppo piede ».

L'oratore si è chiesto anzitutto perchè, su intervento diretto del principe Corsini, vennero scarcerate le guardie campestri fermate, le quali proprio quella sera del 22 settembre non ricevettero il consueto ordine di uscire in perlustrazione sulle terre. Si è chiesto inoltre chi potesse avere un interesse d'ordine economico nel sopprimere tre contadini del tutto privi di denaro addosso. Bardini ha posto ancora questi impressionanti interrogativi: « Che cosa hanno fatto le guardie del Corsini quella notte? E' vero che una di esse era armata di bastone? Uno degli assassinati non è morto con un colpo di bastone alla nuca? ».

Nel pomeriggio, la maggioranza ha approvato alcuni progetti minori. Le sinistre si sono opposte all'aumento dell'imposta di fabbricazione della birra nella misura di lire 5.50 al litro con un documentato intervento del compagno RUGGERI che ha denunciato questo ulteriore inasprimento fiscale contro i consumi popolari.

Vivaci proteste ha provocato il sottosegretario Taviani sostenendo con pistolotti tipici della retorica fascista il progetto di ratifica per l'accordo sull'amministrazione della Somalia.

Le sinistre insieme ad alcuni indipendenti, come l'on. CONTI, sono insorte

Sulla ratifica dell'accordo internazionale per il mandato sulla Somalia l'on. RIZZO, a nome dei socialisti, ha dichiarato di votare contro.

Il compagno PASTORE ha osservato che in due anni la Somalia è già costata al popolo italiano circa 25 miliardi. Oltre dieci miliardi di spese sono state approvate dal Palamento. Due miliardi sono stati prelevati dal governo dai fondi di riserva. Altri otto miliardi spesi nel 1950-51 non si sa esattamente di dove il governo li abbia presi. Se si aggiungono i tre o quattro miliardi spesi dal giugno al novembre 1951 si ha appunto la somma di quasi 25 miliardi gettati nel baratro somalo. Il governo non ha dato ancora al Parlamento alcun bilancio consuntivo. Si sa solo per esempio che per il 1950-51 sono stati spesi circa otto miliardi per il personale militare, civile e di polizia. Per questa ragione il gruppo comunista voterà contro. Il sottosegretario Taviani ha replicato affermando che i conti saranno dati e che possono opporsi al mandato della Somalia solo coloro i quali non sono italiani.

CONTI (rep.): Noi siamo italiani quanto lei e più di lei.

Alle vivaci proteste del senatore Conti si sono uniti i senatori dell'estrema sinistra e all'on. Taviani non è rimasto che rimangiarsi le sue parole diffamatorie.

Il progetto è stato quindi approvato dalla magioranza.

Il commissario francese giustiziato in Cambogia

E' stato trovato pugnalato nel suo stesso domicilio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 30. — Il commissario del governo francese nella Cambogia — uno dei tre paesi che formano l'Indocina — è stato trovato pugnalato nella sua residenza a Pnom-Pen. La notizia è giunta nel

pomeriggio a Parigi, senza essere accompagnata da alcun commento nè da alcun particolare. La formulazione ufficiale dell'annuncio insinua che potrebbe trattarsi pure di delitto comune. Per il momento, cioè, preferisce fingere di ignorare che il rappresentante diretto della Francia sia stato giustiziato da un patriota. La verità sarà riconosciuta solo a denti stretti dal governo di Parigi, il quale aveva sempre fatto dichiarare dai suoi portavoce che nella Cambogia il movimento di liberazione nazionale era inesistente.

La morte del suo più alto funzionario nel paese costituisce una smentita troppo efficace per le sue fanfaronate: essa conferma il continuo sviluppo del movimento irredentista « Issarak », che è legato in un fronte comune di lotta col movimento popolare del Vietnam. Pochi giorni prima che Pleven chieda stanziamenti di altre centinaia di miliardi per la guerra contro il Vietnam, questa nuova azione della resistenza dei popoli indocinesi non rafforzerà certo il prestigio della sua politica in Estremo Oriente, coperta ormai da tanto discredito da essere giudicata una follia persino alla tribuna del recente congresso radicale.

Non è improbabile che Schuman evochi di nuovo il problema indocinese nella conferenza che, alla vigilia dell'apertura dell'ONU, lo metterà in contatto con Acheson e, come si è confermato ieri da Londra, col nuovo ministro degli Esteri britannico, Eden, seppure molte altre questioni figurino già sull'o.d.g. provvisorio dei « tre ».

Si conferma invece che il capo della diplomazia francese vanterà presso il segretario di Stato americano il progetto di « Federazione Europea » che egli conta di presentare nella prossima assemblea di Strasburgo.

Sull'origine di questo progetto, il giornalista Servan Schreiber, che è considerato come uno dei più fedeli portavoce della politica americana in Francia, fornisce questa sera su *Paris-Presse* alcuni interessanti particolari. Schuman si sarebbe deciso a lanciare con una certa precipitazione il progetto stesso, innanzi tutto perchè le trattative sulla costituzione dell'« Esercito europeo » ristagnano di fronte ad un labirinto di vicoli ciechi ed in secondo luogo perchè pensa che il tempo a sua disposizione per prendere iniziative del genere è molto ristretto.

« Ben presto l'opinione francese — ammette l'ultrareazionario giornalista — non sarà assolutamente più disposta a fare un sacrificio di sovranità verso la Germania, per una difesa contro lo stalinismo. Si annuncia un'ondata di pacifismo e di nazionalismo ».

Dunque, bisogna affrettarsi, ed affrettarsi a mettere in piedi quella cosidetta « Unione Europea » che, secondo un rapporto emanante dalla stessa Conferenza di Parigi sull'Esercito europeo, finirebbe col « fare tacitamente di un generale americano il sovrano dell'Europa ».

GIUSEPPE BOFFA

Grande manifestazione di solidarietà a Teheran

TEHERAN, 30 — Al grido di « Abbasso gli imperialisti anglo-americani », una folla di 5.000 studenti ha manifestato oggi la sua solidarietà con il popolo egiziano. La manifestazione era stata proibita dal governo, ma i dimostranti l'hanno tenuta egualmente e sono riusciti a rompere i cordoni di polizia che tentavano di sbarrar loro la strada. Essi si sono diretti verso il centro della città ed hanno raggiunto la piazza del Parlamento dove è stato osservato un minuto di silenzio in memoria dei martiri dell'Egitto e dell'Iran. Dopo i discorsi pronunciati dai dirigenti, è stata approvata tra lanci di fiori una risoluzione che condanna l'imperialismo e saluta tutti i popoli arabi e asiatici

Gli studenti recavano numerosi cartelli, uno dei quali rappresentava un soldato egiziano che cacciava con una pedata lo Zio Sam e John Bull nel Mediterraneo. Negli scontri con la polizia, una ventina di dimostranti sono rimasti feriti

IL POPOLO AMERICANO CONTRO IL MASSACRO IMPERIALISTA

Veglie nelle chiese di Detroit per la fine della guerra in Corea

I giovani americani rifiutano di arruolarsi - Conferenza di pace a New York - La riunione a Pan Mun Jon

NEW YORK, 30. — Lo *slogan* « Cessare il fuoco oggi », che appare in lettere luminose sulle facciate di molte sedi democratiche d'America, sta diventando ogni giorno di più la bandiera di lotta di un popolo che è stanco della sporca guerra di Corea e vede con apprensione gli intrighi e le manovre dei rappresentanti di Ridgway a Pan Mun Jon.

I delegati alla conferenza di pace indetta in questi giorni a New York dall'Associazione americano-sovietica hanno riaffermato tra grandi applausi che è giunta per l'America l'ora di dare concretezza all'indignazione diffusa nel paese e di porre termine al mostruoso programma di aggressione di Wall Street. « Gli americani — hanno dichiarato gli oratori — debbono ottenere il ritorno dei loro soldati dalla Corea e devono organizzare la lotta per imporre un incontro fra i cinque grandi ».

A malincuore, la stessa stampa borghese è costretta a prendere atto di un crescente movimento di avversione alla guerra. Così la *Philadelphia Evening Post* fa osservare che mai un così gran numero di persone ha scritto ai membri del Congresso a Washington per chiedere che i soldati americani vengano rimandati a casa. Sono lettere che provengono da tutte le categorie della popolazione ma le proteste più veementi sono quelle delle mogli e delle madri dei combattenti. Il giornale *Daily Oklahoma*, diffusissimo negli Stati del sud-ovest, scrive che i persistenti sforzi di molti giovani per sottrarsi al servizio militare, simulando malattie, corrompendo medici, adducendo pretesti religiosi o esibendo falsi documenti scolastici è « un fatto molto allarmante ».

Allo stesso modo il *Business Week* fa rilevare che i dati sulle ultime perdite sono i più alti che siano stati pubblicati finora: i circoli dirigenti sono impressionati per gli effetti che essi hanno provocato nell'opinione pubblica.

Il progressista *Daily People's World*, di San Francisco, riferisce che Paul Schnur e sua moglie, genitori di un soldato ventiduenne prigioniero in Corea, hanno rifiutato la *Bronze Star* concessa al figlio per un atto eroico, definendola « priva di significato ». Essi hanno scritto all'Aiutante generale degli Stati Uniti che « Tutto ciò che noi vogliamo è che Paul torni fra noi », aggiungendo di dubitare che anche in tal caso il ragazzo voglia ricevere l'onorificenza « Noi tutti — scrive Schnur — abbiamo simpatia per i coreani e disgusto per le sofferenze che gli abbiamo inflitto. Ci dispiace di aver avuto anche una piccola parte in esse e speriamo nella pace in Corea ».

La *Telepress* riferisce che in occasione della giornata dell'ONU il Sindaco di Detroit ha chiesto ai suoi concittadini di sospendere il lavoro per un minuto e di pregare per la pace in in Corea.

Nella maggior parte delle chiese di Detroit sono state indette veglie per la pace e contro le armi atomiche.

Tuona il cannone a Pan Mun Jon

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KAESONG, 30. — *I membri americani e cino-coreani della commissione incaricata di discutere la questione della linea di demarcazione si sono riuniti anche stamane nella tenda di Pan Mun Jon per la loro sesta seduta. I primi hanno insistito nell'ignorare la concreta possibilità di accordo insita nelle proposte dei secondi e il generale Hodes ha avuto anzi la sfacciataggine di affermare che nessun segno di buona volontà è apparso nell'atteggiamento dei negoziatori popolari, le cui facce egli ha definito con risibile linguaggio da romanzo giallo « impenetrabili come quelle dei giocatori di poker ».*

Ieri, durante la quinta seduta dei delegati della sottocommissione si poteva intendere distintamente, dal tavolo attorno al quale essi erano riuniti, il rombo della artiglieria. Alla fine della seduta, gli americani continuavano a reclamare con insistenza la città di Kaesong e un territorio di 560 chilometri quadrati attorno ad essa: Questa richiesta appariva tanto più stravagante, in quanto era la stessa artiglieria americana, che, proprio in quel momento, si incaricava di dimostrare, a suo modo, quanto poco fondata essa fosse. Si potevano vedere infatti, distintamente, i colpi americani esplodere al di sopra di posizioni che i delegati statunitensi rivendicavano come appartenenti alle loro forze.

Ieri sera, alla fine della riunione, si indicava che la delegazione popolare aveva proposto nuove misure pratiche per giungere prima ad un accordo ma gli americani non le avevano accettate. I corrispondenti americani a Tokio, il cui punto di vista riflette sempre le ultime voci provenienti dal Quartier generale di Ridgway, pensano che lo Stato maggiore statunitense ha ripreso le trattative solo sotto la pressione degli avvenimenti militari e dell'opinione pubblica, ma che certi gruppi militari si sono arresi a questa soluzione con estrema ripugnanza e pensano sempre che la pace in Corea sarebbe « un cattivo affare ».

WILFRED BARCHETT

UNA DEPOSIZIONE FUORI SEDE PER IL PROCESSO DI PORZUS

L'Arcivescovo di Udine invitò i partigiani ad accordarsi con i tedeschi e repubblichini

L' "Osoppo,, fu creata sotto gli auspici del clero friulano in funzione anticomunista e non per la lotta di liberazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE, 30 — *Stamane alle 10 il Presidente della Corte d'Assise di Lucca (ove si svolge il processo per i fatti di Porzus) e il P. G. si sono recati a raccogliere la deposizione dell'Arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara. Per la difesa erano presenti gli avvocati on. Buzzelli e Malipiero; per la Parte Civile gli avv. Giannini e Silvano. Per legge la stampa non è stata ammessa ad assistere alla deposizione, il verbale della quale verrà letto in udienza a Lucca.*

Abbiamo intervistato all'uscita il compagno on. Buzzelli, il quale ci ha dichiarato le sue impressioni e riferito su specifici punti della deposizione dell'Arcivescovo. Una cosa fondamentale risultante dalla deposizione di monsignor Nogara, ci ha dichiarato l'on. Buzzelli, ed è la sua affermazione che la « Osoppo » è stata costituita e controllata attraverso la Curia udinese e che perciò molte delle posizioni opportunistiche assunte dallo Arcivescovo, come dalla « Osoppo », si spiegano vicendevolmente e si riflettono l'una sull'altra, così come l'anticomunismo che si trasformò in antigaribaldinismo e che minò la possibilità per certi dirigenti osoppani, di proseguire nella lotta sulla strada unitaria e patriottica indicata dal Comitato di Liberazione Nazionale.

L'Arcivescovo ha dichiarato che la « Osoppo » è sorta « perchè i cristiani avessero una propria formazione, insomma, in funzione anticomunista, da un punto di vista ideologico ».

Promotore della « Osoppo », secondo la deposizione, è stato don Moretti, il quale ne fu anche l'anima. Interrogato sui rapporti con i tedeschi, egli non li ha negati. A questo proposito ha esibito, a richiesta una lettera pastorale inviata ai parroci il novembre 1944.

In essa l'Arcivescovo esortò i parroci a fare opera di persuasione perchè i partigiani desistessero dalla lotta e consegnassero le armi ai podestà e ai comandanti locali fascisti e tedeschi. I partigiani non avrebbero subito alcun danno, nè sarebbero stati sottoposti ad alcun obbligo da parte dei tedeschi e la zona sarebbe stata « pacificata ».

L'Arcivescovo ha precisato che la lettera giunse a vari parroci e che alcuni ci dettero anche esecuzione (del resto, dalla deposizione di Gaetano Fantastico è già risultato come gli Osavani di Prata di Pordenone avessero consegnato le armi ai tedeschi, dietro consiglio del prete), l'Arcivescovo chiudera questa lettera esortando i parroci a far accettare questa « umanitaria offerta germanica ».

L'Arcivescovo aggiunge poi anche di essere stato in « ottimi rapporti con il federale fascista Cabai » poichè, egli ha detto, sapeva che il Cabai era favorevole alla religione e questo mi assicurava che il fascismo non sarebbe andato contro la nostra fede ».

Il presidente ha fatto, a questo punto, presente all'Arcivescovo che l'on. Barbina « si mostrò rispettoso dichiarato nell'aula di Lucca di essersi recisamente opposto a questa iniziativa. L'on. Barbina, infatti, ha dichiarato di aver minacciato nel colloquio con l'Arcivescovo, la fucilazione per chiunque avesse applicato le direttive di questa pastorale. Il Vescovo ha precisato che l'on. Barbino « si mostrò rispettosissimo », pure nel fare talune osservazioni.

La difesa ha poi posto alcune precise domande a mons. Nogaro, tra le quali: se avesse pronunciato un discorso funebre durante la lotta di liberazione, nel quale chiamava « caduto per la Patria » un aviatore repubblichino; se avesse ricevuto in consegna dai garibaldini e precisamente da uno delle brigate della divisione Natisone, quella comandata da Ettore (Lizzero Gino), un prete spia dei tedeschi con lo pseudonimo di « K-13 » impegnandosi a farlo processare a liberazione avvenuta.

Monsignor Nogara ha risposto affermativamente alla prima domanda, precisando di aver ricevuto una protesta dal C.L.N.; e affermativamente ha dovuto rispondere anche alla seconda, giustificandosi anche con motivi di pietà, per non aver consegnato, alla giustizia dopo la liberazione, il prete-spia « K. 13 » cioè don Luigi Collino.

L'on. Buzzelli ci ha dichiarato infine come questi elementi siano favorevoli alla tesi della difesa e contribuiscano a tracciare con chiarezza quel quadro delle reali posizioni dei gruppi e degli uomini in seno alla lotta di liberazione nel Friuli, che la difesa si sforza di ricostruire.

FERDINANDO MAUTINO

Rapinano sei milioni alla stazione di Genova

I gangster sono stati però arrestati nella stessa giornata

GENOVA, 30. — Una grave rapina a mano armata è stata compiuta oggi nella stazione ferroviaria di Genova-Rivarolo. Gli autori del delitto sono stati però arrestati nel corso della giornata e la refurtiva è stata recuperata.

Il colpo è stato compiuto alle 4,16 quando la stazione era deserta: nell'ufficio erano il telegrafista, un ferroviere ed il sottocapostazione Mario Cerkvenich. La porta dell'ufficio del capostazione era chiusa: ivi si trovavano le buste paga, con un ammontare complessivo di 19 milioni in contanti, buste in parte custodite nelle casseforti ed in parte — per circa 10 milioni — contenute in una cassetta posata sul tavolo.

Mentre un agente della Ferroviaria entrava nell'ufficio ove si trovavano i ferrovieri, dalla stessa porta irrompevano due individui, con la metà inferiore della faccia coperta da un fazzoletto.

L'agente veniva atterrato con un duro colpo alle reni, probabilmente dato con la canna di un mitra e giaceva svenuto, mentre i tre ferrovieri erano costretti alla immobilità sotto la minaccia dell'arma puntata. Uno dei due aggressori si slanciava verso la porta dell'ufficio del capostazione, ne sfondava i vetri, entrava per il varco così aperto e, con rapidità fulminea attingeva dalla cassetta le buste paga, riempendone un sacchetto di tela è ficcandoselo in tasca.

Il tutto durava non più di quattro minuti. Si è poi constatato che il rapinatore aveva sottratto buste per circa sei milioni.

SECONDO L'AVVOCATO SCHIRO'

Reder avrebbe agito per... legittima difesa!

BOLOGNA, 30. — Al processo per le stragi di Marzabotto ha parlato ieri il secondo avvocato difensore della « jena », l'avv. Schirò, del foro di Roma, noto collaboratore del *Tempo* di Angiolillo.

Usando la tematica propria ai giornali e agli ambienti cui è legato, il legale di Reder ha tentato di difendere la « jena » e le sue stragi accampando ragioni di « legittima difesa ». Il che è sufficiente per definire il contenuto pazzesco e fascista di tutta l'arringa la quale si è sforzato di presentare il maggiore delle S.S. come un « aggredito » e come un « soldato che fa il suo dovere » ecc.

L'arringa del collaboratore di Angiolillo è stata ascoltata con senso di pena e indignazione dal numeroso pubblico il quale, al termine dell'arringa non ha mancato di lanciare all'indirizzo dello Schirò le espressioni del suo sdegno e del suo disgusto.

Branchi di lupi assaltano le greggi

ANCONA, 30 — La neve scesa in anticipo sulle vette dei monti e l'imperversare del maltempo in tutta la zona hanno spinto i lupi a compiere razzie in territorio di Arquata (Ascoli). Branchi di questi animali usciti dalle grotte del monte Vettore, hanno sbramato una quindicina di pecore. I cacciatori ed i pastori di alcuni paesi del comune di Arquata hanno deciso di organizzare una battuta a largo raggio.

Sussidiato dai britannici l'assassino di Liaquat Ali Khan

NEW YORK, 30 — Syed Akbar, l'assassino del Primo Ministro del Pakistan Liaquat Ali Khan, riscuoteva dal Governo pakistano un sussidio come continuazione di un prestito che gli era stato accordato nel 1947 dal Governo britannico. Ciò è stato rivelato da funzionari del Pakistan citati dal *New York Times* in un dispaccio da Karachi. Il giornale scrive che, sia Syed Akbar che suo fratello ricevevano questi sussidi per « qualche lavoro segreto che non può essere rivelato per ragioni di sicurezza ».

Secondo quanto apprende da Karachi il *Times*, sia Syed Akbar che suo fratello avevano partecipato nel 1946 ad una rivolta fallita contro il Governo dell'Afganistan ed erano indi emigrati verso la provincia del confine nord-occidentale di quel che era allora l'India britannica.

PIETRO INGRAO - Direttore
Sergio Scuderi — Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

CONSAR è sempre all'avanguardia dei PREZZI BASSI
IMPERMEABILI uomo e donna puro Makò L. 9.500
PALETOT pura lana confezionati per uomo e donna in molti modelli . . . » 8.500
VESTITI pura lana . . . . . » 6.500
VASTO ASSORTIMENTO DI PANTALONI
IN VIA OSTIENSE visitate i reparti di: LANERIE SETERIE - COTONERIE - CORREDI DA SPOSA
CONSAR
ROMA: Via Appia Nuova n. 42-44 - Telefono 760-669
Via Ostiense, 25-27-29 - Via M. Ricci, 2-4-6